Scabec, Boldoni (forse) all'ultimo atto

Sarà la presidente dimissionaria a convocare per domani il cda della società

Cos'è

- La Scabec è la società regionale di servizi per i beni culturali
- I soci privati sono usciti dalla società nello scorso giugno e oggi la Scabec è una società in house della Regione Campania

NAPOLI Il cda della Scabec si terrà domani. A convocarlo sarà la stessa Patrizia Boldoni, la presidente dimissionaria. Un nuovo colpo di scena nella vicenda svelata nei giorni scorsi dal *Corriere del Mezzogiorno*.

La presidente, a causa dei suoi pesanti guai con il fisco e la giustizia, aveva rassegnato le dimissioni nelle mani del governatore De Luca.

E ora dovrebbe essere Nicola Oddati, consigliere anziano, a convocare il cda. Invece a quanto pare, Patrizia Boldoni non è ancora pronta a fare fino in fondo il suo passo indietro.

All'indomani della sua rinuncia, il governatore aveva accettato le dimissioni con una nota pubblica in cui la ringraziava per il lavoro svolto. Alla nota aveva fatto seguito qualche malumore da parte di Boldoni, che sottolineava come il presidente della Regione fosse a conoscenza da tempo dei suoi guai con il fisco. Dopodiché pare che la presidente Scabec abbia cercato di ricucire in qualche modo lo strappo. Evidentemente il pressing su De Luca ha avuto qualche effetto, e le sue dimissioni non sono state ancora notificate alla società della Regione. Il paradossale risultato è che appunto sia proprio lei, anche se dimissionaria, a convocare per domani il consiglio di amministrazione. All'ordine del giorno, i contratti dei servizi per il Madre e Artecard, in scadenza il 31 e per i quali sono stati pubblicati i bandi nelle passate settimane. È necessario procedere prima della fine dell'anno alla proroga degli attuali contratti, in attesa delle gare.

Domani sarà comunque il momento della verità. In quella sede, infatti, la presidente dovrebbe dare le sue dimissioni direttamente al consiglio.

La presidente L'ex moglie di Corrado Ferlaino e organizzatrice di cene elettorali a sostegno di De Luca ha oltre due milioni di debito con il fisco

Oppure prendere tempo. Di fronte a questa seconda evenienza toccherebbe a De Luca intervenire con decisione, anche perché negli uffici regionali c'è una crescente insofferenza nei confronti di Patrizia Boldoni. Sono in molti infatti a ritenere che l'ex signora dei salotti sia ormai troppo «scomoda» per la Regione Campania. L'ex moglie di Corrado Ferlaino e organizzatrice di cene elettorali a sostegno di De Luca ha oltre due milioni di debito con il fisco e ha anche problemi giudiziari (è sotto processo dinanzi al giudice monocratico del Tribunale di Napoli per l'ipotesi di reato di sottrazione fraudolenta di beni al pagamento delle imposte). Già lo scorso 18 ottobre l'ufficiale giudiziario aveva bussato alle porte della sede di Scabec per notificare un atto di pignoramento «presso terzi» di 2 milioni 210 mila 366 euro.

L'esposizione della signora con l'erario rischia di scaricare i propri effetti sulla società regionale per i beni culturali. Equitalia ha infatti citato in sede civile la Boldoni ma anche la Scabec, obbligata a pignorare gli emolumenti destinati al suo (ex) presidente. Inoltre due delle tre banche che lavorano con la società regionale hanno bloccato nelle settimane scorse i loro fidi. Il pericolo è la paralisi.

Mirella Armiero

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lunghe tavolate Nelle foto, la mensa allestita all'interno del Duomo di Napoli, che ha accolto oltre 600 persone. A sinistra, Sepe con il grembiule serve i pasti agli ospiti

Duomo aperto ai poveri di Napoli Il cardinale serve pizze e panuozzi

Il vice direttore della Caritas Trani: «Bisognosi sempre più numerosi»

La scheda

- A tavola, famiglie, tanti bambini, cittadini africani, srilankesi, pakistani, dell'est Europa, rumeni ed infine esponenti delle altre religioni: musulmani, induisti, ortodossi

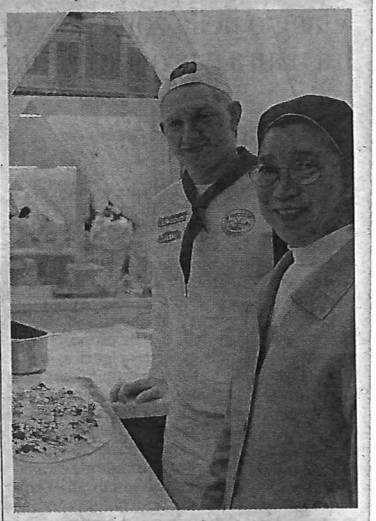
NAPOLI Nel Duomo di Napoli 600 persone ci stanno comodamente, panchine e tavoli sono stati sistemati a dovere. Il pranzo dei poveri ieri in Cattedrale non ha lasciato fuori nessuno. Ma i senza dimora sono veramente tanti ed aumentano di anno in anno, una folla, a dispetto del dato nazionale che dice che la crisi economica fa un passo indietro. Il Cardinale Sepe, dunque, fa una scelta di campo e proprio per andare incontro alla povertà che aumenta, decide che il Palazzo arcivescovile non basta più, lì possono entrare al massimo 250-300 persone, la cattedrale è molto più grande. Ed allora, come insegna Papa Francesco, bisogna spalancare le porte, aprirle alla speranza e farle diventare segno concreto di carità, ovviamente non solo per un giorno.

«Quest'anno abbiamo pensato di fare il pranzo in cattedrale, perché la casa è di Dio anche quando si incontrano i poveri. Dare a loro questo senso di fiducia significa anche rispettarne la dignità, vedere i loro volti sereni è la cosa più bella per noi». A realizzare il sogno ci ha pensato Vincenzo Staiano, proprietario dello storico locale Zi' Aniello di Lettere, che ha allestito sul sagrato del Duomo i forni per le pizze verdure, tutte di ottima qualità e preparate al momento. A corredo anche panuozzi, sformati di pasta, mozzarella e panettone. Staiano è abituato ai grandi numeri, ha già preparato il pranzo per migliaia di poveri in Vaticano per Papa Francesco e per i terremotati di Norcia. «Dove c'è bisogno io vado», commenta entusiasta. Una macchina perfetta, l'organizzazione impeccabile, la generosità immensa. Grande disponibilità anche da parte del vice sindaco Raffaele Del Giudice, che ha offerto il supporto tecnico e logistico: «Un grande lavoro di squadra che ci ha consentito di operare bene, ed è bello vedere qui oggi gente sorridere, è un risultato che fa bene soprattutto a noi». A tavola, famiglie, tanti bambini, africani, srilankesi, pakistani, est-europei, rumeni, esponenti delle altre religioni: musulmani, induisti, ortodossi, molti sorridono, qualcuno resta triste, qualcun'altro ti saluta, ti augura buon anno, c'è chi invece abbassa lo sguardo, forse si vergogna.

Il regalo
Ai partecipanti è stato donato un buono acquisto per due capi d'abbigliamento

Tanta musica dell'orchestra napoletana, di un gruppo di migranti e di giovani di Ercolano, un saluto di Nino D'angelo. «Vedo molti volti nuovi — commenta Giancamillo Trani, vice-direttore della Caritas diocesana — e questo mi rattrista, mi fa pensare che se quest'anno abbiamo impiegato la Cattedrale e circa 600 volontari, l'anno prossimo avremo bisogno del San Paolo. Il lavoro dei nostri centri ascolto ci dice di una povertà in crescita, di esigenze che aumentano, di famiglie sempre più bisognose». E se cammini per i tavoli con Carlo Silvestri, operatore della cooperativa sociale «Il Camper» che conosce bene quasi ognuno di loro e che per tutti ha una parola di conforto, allora capisci davvero il senso di chi vive per strada, dove basta una stretta di mano o soltanto un «come stai?» detto però con interesse autentico, per ridare a un senza dimora la sensazione di sentirsi come gli altri, almeno per una volta. In regalo per i partecipanti un buono acquisto per due capi d'abbigliamento presso il negozio solidale Share in corso Umberto, 158.

Fiana Sarsini



I forni a legna La pizzeria Zi' Aniello di Lettere, che ha già preparato il pranzo per migliaia di poveri in Vaticano per Papa Francesco e per i terremotati di Norcia, ha allestito sul sagrato del Duomo i forni per le pizze

Domenica in edicola

Buongiorno Italia con il Corriere della Sera

Per il quarto anno, il *Corriere della Sera* pubblica un'edizione speciale di Capodanno, giorno in cui i giornali non escono. Con il numero straordinario «Buongiorno Italia», il *Corriere della Sera* dedica il primo giorno del nuovo anno alla lettura e alla condivisione di storie positive, spesso ignorate dai media, che il Corriere invece è impegnato da tempo a mettere in luce. Non si tratta di buone notizie consolatorie, ma come motore la mobilitazione di volontari, associazioni, imprese o semplici cittadini. «Buongiorno Italia» sarà anche disponibile in formato cartaceo, con una distribuzione straordinaria di 400mila copie. La versione cartacea sarà distribuita in numerosi luoghi di transito: piazze, hotel e punti ristoro delle principali località turistiche montane e nelle città di Milano, Torino, Bologna, Firenze, Roma e Napoli.